



LEGAMBIENTE

"A"

COMUNE DI MOLFETTA PROTOCOLLO LAMA SCOTELLA
28 OTT. 2016
PROT. N° 0060476

CIRCOLO DI MOLFETTA "GIOVANNA GRILLO"

Al Commissario Prefettizio del
Comune di Molfetta
dott. Mauro Passerotti

Associazione LEGAMBIENTE - Circolo di Molfetta "Giovanna Grillo"

Osservazioni al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S.) del Comune di Molfetta.

La finalità del P.A.E.S. è, secondo il "Patto dei Sindaci", superare gli obiettivi fissati dall'Unione Europea al 2020, per la riduzione di oltre il 20% delle proprie emissioni di gas serra attraverso politiche locali che migliorino l'efficienza energetica, aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile e stimolino il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia.

Osservazioni sulla condivisione del P.A.E.S.

Il PAES contribuisce alla definizione del "rapporto sullo stato dell'ambiente", obiettivo principale da cui far partire l'azione di Agenda XXI.

Si ritiene, opportuno, vista l'esigua partecipazione alla presentazione del piano, avvenuta il 6 ottobre 2016, che, nell'individuazione delle azioni più efficaci verso il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni, si utilizzi il forum locale per raccogliere indicazioni utili al miglioramento dello stesso con il coinvolgimento degli attori locali (associativi, di categoria, economici) e definire strategie che partano, necessariamente, dalla redazione del "rapporto sullo stato dell'ambiente", tuttora mancante.

La mobilitazione degli attori sociali ed economici è uno degli impegni del Patto dei Sindaci. Il P.A.E.S. deve descrivere come gli stessi siano stati coinvolti nella fase di elaborazione e, successivamente, in quelle di attuazione e verifica.

Osservazioni sulla definizione dell'Inventario di Base delle Emissioni (IBE)

L'indagine di base è il punto di inizio del processo del P.A.E.S., da cui è possibile passare alla definizione degli obiettivi, all'elaborazione di un Piano di Azione adeguato e al monitoraggio.

La metodologia (IBE) decisa dall'Amministrazione è stata quella di escludere dalla contabilizzazione del P.A.E.S. le aree industriali, le aree artigianali e le centrali di produzione di energia elettrica da biocombustibili liquidi, con una contabilizzazione non dell'area dell'intero comune ma per pezzi di città e pertanto adottando una metodologia non conforme alle direttive IPCC¹.

Rilevazione consumi energetici per tipologie di attività da P.A.E.S:

Nel P.A.E.S. sono presenti le seguenti indicazioni:

"L'ambito "ENERGIA" è quello caratterizzato dal maggiore obiettivo di riduzione delle emissioni (il 73,6 % del totale di riduzione pari a 13090 tCO₂)"

"Il fabbisogno di energia elettrica degli edifici privati è stato stimato mediante elaborazione di dati di consumo regionali e provinciali (fonte: Terna, ISTAT)."

¹ IPCC - L'Intergovernmental Panel on Climate Change (Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico, IPCC) è il foro scientifico formato nel 1988 da due organismi delle Nazioni Unite, l'Organizzazione meteorologica mondiale (WMO) ed il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) allo scopo di studiare il riscaldamento globale.



LEGAMBIENTE

CIRCOLO DI MOLFETTA "GIOVANNA GRILLO"

"Anche in questo caso per determinare i consumi energetici imputabili al settore delle aziende in zona ASI si è partiti dall'analisi dei consumi regionali e provinciali e dal loro raffronto con il numero di addetti del settore. Le informazioni relative al numero di addetti del settore sono fornite da ISTAT solo per gli anni dei censimenti, pertanto i valori intercensuari sono stati stimati e riportati in Tab. 5.10."

"Per la stima dei consumi elettrici del settore terziario sono stati adottati i dati di consumo regionali ripartiti proporzionalmente al numero degli addetti (Tab. 5.11)."

I dati puntuali dei consumi energetici potevano essere richiesti al distributore di energia elettrica (Enel Distribuzione) attraverso un modulo presente sul sito: <http://e-distribuzione.it/it> con annotazione riportata:

e-distribuzione supporta attivamente le Amministrazioni Comunali Italiane aderenti al Patto dei Sindaci mettendo a disposizione, dietro loro richiesta, su base volontaria ed in maniera gratuita, i dati aggregati annui dei consumi elettrici (secondo la struttura di seguito riportata) per il territorio comunale di competenza (ove e-distribuzione è concessionaria per l'attività di distribuzione di energia elettrica) ai fini della definizione dell'IBE - Inventario Base delle Emissioni o dell'IME - Inventario di Monitoraggio delle Emissioni. Le Amministrazioni Comunali possono quindi richiedere ad e-distribuzione, attraverso l'apposito "Modulo di richiesta dati" e nel rispetto dei seguenti criteri, i dati relativi ai consumi elettrici, ed utilizzarli esclusivamente per le finalità previste dal Patto dei Sindaci.

Pertanto si ritengono errati i consumi energetici delle attività produttive in zona artigianale, in zona ASI, nelle attività agricole (irrigazione ecc.) e delle abitazioni riportati sul PAES.

La mancanza di dati di consumo energetici certificati dai distributori di gas e di elettricità non consente di definire le possibili azioni termiche applicabili come la coibentazione, il cambio finestre, il cambio caldaia oppure attraverso l'applicazione di strategie architettoniche come schermature, volumi tecnici, filtri ecc.

Ovviamente per ogni azione è possibile raggiungere un obiettivo, prima descrittivo poi quantificato, attraverso percentuali parametriche di risultato (ad esempio, attraverso una coibentazione, con il metodo a cappotto¹⁵, è possibile migliorare le performance di un edificio con una percentuale tra il 30-50%; tali valori differiscono per edificio e materiale impiegato, inteso anche come spessore, ma anche dalla disponibilità economica in possesso infatti per un cappotto si può spendere tra i 66 €/mq ed i 113 €/mq sulla base dei dati del 2012). Tutte le cifre sono state dedotte dall'esperienza tecnica di certificatori energetici (quindi su opere eseguite) da fonti ENEA²16 e della BPIE³17.

L'Amministrazione Comunale dovrebbe acquistare l'energia elettrica e il gas per i propri fabbisogni dalle Aziende vincitrici dei bandi di gara CONSIP al fine di un vantaggio economico e dalle stesse Aziende potrebbe richiedere, ad un maggior costo, fornitura di energia verde.

Dai valori di emissioni delle autovetture private, si dovrebbe invogliare i cittadini all'acquisto di auto ibride alimentate a gas-benzina rispetto alle auto alimentate a combustibile liquido diesel o benzina; l'utilizzo dell'auto elettrica (con maggiori costi di acquisto e gestione) è da preferire nelle aree a traffico limitato e nei centri storici. Inoltre, la diffusione delle colonnine di ricarica delle autovetture elettriche in aree pubbliche deve essere definita rispetto al numero di auto elettriche circolanti nel comune o in quelli limitrofi.

Il piano P.A.E.S. non individua alcun progetto di audit energetico da effettuare su edifici pubblici per descrivere le possibili azioni termiche applicabili come la coibentazione, il cambio finestre, il cambio caldaia oppure attraverso l'applicazione di strategie architettoniche come schermature, volumi tecnici, filtri ecc. in un contesto di intervento tecnico – progettuale multidisciplinare.

Nel P.A.E.S. si fa riferimento ad una futura pianificazione urbanistica, senza individuare azioni immediate per quella esistente (P.R.G.C. adottato), come la realizzazione di un piano dei servizi o la modifica delle Norme

² Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile.

³ Buildings Performance Institute Europe.



LEGAMBIENTE

CIRCOLO DI MOLFETTA "GIOVANNA GRILLO"

Tecniche di Attuazione, che consenta un orientamento ottimale degli edifici per il raggiungimento di migliori standards di risparmio energetico e riduzione delle emissioni.

Nel citare la chiusura del ciclo dei rifiuti, attraverso l'implementazione del servizio porta a porta ed il miglioramento o realizzazione di nuove strutture (es. revamping impianto della plastica), non viene menzionato, in alcun punto del P.A.E.S., il completamento e la messa in funzione dell'impianto di compostaggio anaerobico, presente in Contrada Pettine, come risorsa per la trasformazione della frazione umida e la produzione di energia da biogas.

Data Center Utenza Wind.

Da qualche anno è attiva l'utenza elettrica del Data Center della Wind in Zona ASI che ha attivato un impianto di 2,7 MW di potenza (dati di potenza degli apparati UPS e dell'impianto di climatizzazione dichiarati dalla Ditta Emerson). Il sistema P.A.E.S. dovrebbe considerare i consumi energetici di un nuovo mondo al centro del quale ci sono le piattaforme digitali e le grandi reti del traffico digitale.

Esclusione della contabilizzazione delle emissioni per prodotto di ciclo di vita della Centrale Powerflor.

Andrebbe verificato se la produzione di elettricità della Powerflor non sia conforme a quanto previsto dalla direttiva 2009/28/CE e bisognerebbe calcolare la quantità di CO₂ equivalente immesso nell'aria secondo il biodiesel (olio di palma) prodotto altrove; inoltre, la Powerflor ha ottenuto l'autorizzazione dalla Regione Puglia il 21 febbraio 2008, protocollo n. 192, per una proposta di variante all'impianto di produzione energia elettrica alimentato ad oli vegetali di potenza totale di 39 MWe (77 MWT), con relativo ciclo combinato a turbina a gas metano per lo sfruttamento dell'area calda attualmente dispersa nell'ambiente.

In merito, si riportano le annotazioni, presenti a pag. 90 e seguenti, delle LINEE GUIDA "COME SVILUPPARE UN PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE - PAES":

"Emissioni (indirette) legate alla produzione di elettricità, calore o freddo consumati nel territorio;

Biocombustibili

Olio vegetale fattore di emissione LCA⁴ [t CO₂-eq/MWh] = 0,1 (Stima conservativa per il biodiesel da olio di palma. Si noti che questa stima rappresenta la peggiore filiera di biodiesel e non rappresenta necessariamente una filiera tipica. Questa stima non comprende gli impatti del cambiamento diretto e indiretto di uso del suolo. Se questi venissero considerati, il valore di default potrebbe arrivare a 9 t di CO₂-eq/MWh, nel caso di conversione di terreno forestale nei tropici".

Pertanto, si invita l'amministrazione locale a verificare che biomasse/biocombustibili utilizzati soddisfino determinati criteri di sostenibilità. I criteri stabiliti nella direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili possono essere utilizzati a tale scopo (ricordiamo che, dopo il 5 dicembre 2010, gli Stati membri hanno messo in vigore leggi, regolamenti e provvedimenti amministrativi necessari per conformarsi alla direttiva citata). In base alla stessa, solo biomasse/biocombustibili che soddisfino questi criteri sono considerati come rinnovabili nel contesto del Patto dei Sindaci.

⁴ Life Cycle Assessment (in italiano "valutazione del ciclo di vita", conosciuto anche con la sigla LCA) è un metodo che valuta un insieme di interazioni che un prodotto o un servizio ha con l'ambiente, considerando il suo intero ciclo di vita che include le fasi di preproduzione (quindi anche estrazione e produzione dei materiali), produzione, distribuzione, uso (quindi anche riuso e manutenzione), riciclaggio e dismissione finale. La procedura LCA è standardizzata a livello internazionale dalle norme ISO 14040 e 14044



LEGAMBIENTE

CIRCOLO DI MOLFETTA "GIOVANNA GRILLO"

Ulteriori dati mancanti nel P.A.E.S. :

- Dati sull'andamento degli inquinanti atmosferici (centraline ARPA);
- Consumi del depuratore acque reflue di Molfetta, ubicato in contrada Lago Tammone, alimentato in media tensione (20.000 V) con una potenza elettrica di 750 kW. Negli anni 2014 e 2015 a seguito di cattivo funzionamento degli impianti si presume ci siano stati risparmi energetici di circa 700 kW/h al giorno comunque versando a mare reflui non depurati.
- Emissioni delle navi per carico e scarico merci e dei pescherecci in manovra nel porto;
- Altri impianti a biomassa presenti nella zona A.S.I. di Molfetta (es. fabbrica Morando);

In sostanza, il P.A.E.S. così come è stato presentato e redatto, risulta carente nella visione dell'intero territorio cittadino, concentrando gli sforzi per il miglioramento del consumo energetico e la riduzione delle emissioni, soprattutto, sulle strutture pubbliche. Sarebbe opportuno ampliare lo sguardo alle attività produttive di Molfetta ed all'edilizia privata e residenziale. Si rende necessario, nella delineazione delle strategie future, la redazione del "rapporto sullo stato dell'ambiente" a cura dell'amministrazione.

Ogni comunicazione può essere inviata agli indirizzi del circolo info@legambientemolfetta.it o legambientemolfetta@pec.it

Il presidente del Circolo Legambiente di Molfetta "Giovanna Grillo"

Marco Filippo Domenico Di Stefano